

lunedì, Ottobre 7, 2019

Io Polemico

Responsabile Civile TV

Accademia della Medicina Legale

Contatti

**ResponsabileCivile**
per la tutela del cittadino danneggiato

HOME

SANITÀ ▾

ATTUALITÀ ▾

DALLA PARTE DEI MEDICI ▾

IL PARERE DEGLI ESPERTI ▾

ALTRE RUBRICHE ▾



Home > Sanità > NaDef, GIMBE: nessun rilancio del finanziamento pubblico per la sanità

SANITÀ

NaDef, GIMBE: nessun rilancio del finanziamento pubblico per la sanità

Di Redazione - 6 Ottobre 2019 0

Mi piace 1



Facebook



Twitter



LinkedIn



Email



Print

Cartabellotta: con la NaDef l'Esecutivo perde la prima vera occasione per confermare che il rafforzamento del SSN annunciato nel Programma di Governo rappresenta una reale priorità politica

Il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) rappresenta un patrimonio da tutelare e rafforzare intervenendo anche per ridurre disuguaglianze crescenti. Occorre consolidare la natura universalistica del servizio sanitario nazionale e il ruolo cruciale della sanità pubblica nell'assicurare a tutti i cittadini il pieno diritto ad accedere ai migliori servizi per la salute". Questa la linea programmatica relativa alla sanità

SEGUICI SUI SOCIAL



8,698 Fans

MI PIACE



57 Follower

SEGUI



179 Follower

SEGUI

- Advertisement -



contenuta nella Nota di aggiornamento al DEF (NaDEF) 2019.

Tuttavia, per la Fondazione Gimbe, "a fronte di questa premessa, dopo 10 anni di saccheggio che hanno sottratto alla sanità pubblica oltre € 37 miliardi, dalla NaDEF 2019 era lecito aspettarsi un forte segnale di discontinuità".

"Invece – sottolinea il presidente Nino Castabellotta – i numeri sono inequivocabili: nessun rilancio del finanziamento pubblico che, nella migliore delle ipotesi, per il 2020-2021 aumenterà dei € 3,5 miliardi già assegnati dalla scorsa Legge di Bilancio, pericolosamente legati al nuovo Patto per la Salute, ancora sul tavolo di Governo e Regioni".

Alla vigilia della discussione della Legge di Bilancio 2020, dunque, "al fine di stemperare gli entusiasmi e ridurre vane aspettative", la Fondazione GIMBE ha effettuato un'analisi indipendente della NaDEF 2019.

Il lavoro evidenzia come la NaDEF 2019 stimi una crescita del PIL del 2% nel 2020 che raggiunge il 2,7% nel 2021 per poi flettere al 2,6% nel 2022, contenendo però l'aumento percentuale della spesa sanitaria all'1,7% nel 2020, 1,2% nel 2021 e 1,4% nel 2022. Questo primo dato – secondo GIMBE – conferma che la crescita della spesa sanitaria nel triennio 2020-2022 rimane sempre inferiore a quella stimata per il PIL nominale: -0,3% nel 2020, -1,5% nel 2021 e -0,8% nel 2022. Peraltro, considerato che l'indice dei prezzi del settore sanitario è superiore all'indice generale dei prezzi al consumo, la restrizione in termini di spesa reale è ancora più marcata.

Rispetto al DEF 2019, poi, la NaDEF 2019 aumenta il rapporto spesa sanitaria/PIL "solo di un misero 0,1%" nel 2022 riallineandolo al 6,5% del 2021.

Nessuna inversione di tendenza dunque e, soprattutto, nessuna traccia della proposta "Quota 10" del Partito Democratico, ovvero "10 miliardi di risorse aggiuntive nei prossimi 3 anni".

Inoltre, le stime della spesa sanitaria aumentano rispetto al DEF 2019: € 120.596 milioni per il 2020 (+ € 643 milioni), € 122.003 per il 2021 (+ € 645 milioni) e € 123.696 per il 2022 (+ € 644 milioni), ma si rileva un anomalo incremento di € 3,150 miliardi (+ 2,7%) dal 2018 al 2019: da € 115.410 milioni certificati nel 2018 dalla Ragioneria Generale dello Stato ai € 118.560 stimati dalla NaDEF per il 2019.

"Considerato che il deficit ante-coperture nel 2018 ammonta a € 1.200 milioni e che il finanziamento pubblico aggiuntivo nel 2019 è pari a € 1 miliardo, si tratta di un via libera per le Regioni a spendere in libertà nei prossimi mesi aumentando il deficit? – si chiede Castabellotta – Oppure è una sofisticata mossa contabile?".

Parallelamente, in base all'analisi GIMBE, non tornerebbero i conti rispetto all'incremento del finanziamento pubblico previsto dall'ultima Legge di Bilancio: nel 2020 l'aumento stimato della spesa sanitaria è di soli € 645 milioni (invece che € 2.000) e nel 2021 di € 645 (invece che € 1.500).

La Fondazione GIMBE sottolinea poi alcune contraddizioni nel

Scrivi per una consulenza gratuita a:
redazione@responsabilecivile.it

Invia un sms WhatsApp
 anche vocale al numero:

392 794 56 23



DALLA PARTE DEI MEDICI



Tumori cerebrali, innovativo intervento al Careggi di Firenze

DALLA PARTE DEI MEDICI

2 Ottobre 2019



Trapianti, al Papa Giovanni XIII di Bergamo 4 interventi in 24 ore

DALLA PARTE DEI MEDICI

2 Ottobre 2019



Stenosi mitralica severa, donna fatta partorire con successo a Torino

DALLA PARTE DEI MEDICI

29 Settembre 2019

MEDICINA LEGALE NEWS

Come fare il ctu e il ctp: il metodo per i medici forensi

IL MEDICO LEGALE Redazione - 3 Settembre 2019 **1**

Danno non patrimoniale, il Tribunale di Roma aggiorna le tabelle

MEDICINA LEGALE NEWS Redazione - 17 Luglio 2019 **0**

Danni da malasanità, SISMLA su delibera Ordini di Roma

MEDICINA LEGALE NEWS Redazione - 5 Luglio 2019 **0**

programma dell'Esecutivo.

Se da un lato, infatti, si riconosce la volontà di attenuare le disuguaglianze in termini di accesso ai servizi e di variabilità regionale garantendo l'erogazione dei LEA in modo uniforme su tutto il territorio nazionale, dall'altro il Programma di Governo intende proseguire nel processo di autonomia differenziata, che realisticamente aumenterà proprio le disuguaglianze.

Si propone, poi, di "aumentare l'attenzione per la promozione e la prevenzione della salute" senza azioni correlate né risorse dedicate.

"Inoltre – commenta ancora il Presidente – è anacronistico affermare che bisogna "prepararsi ai cambiamenti derivanti dal progresso scientifico e tecnologico", ignorando il ritardo decennale nell'adozione di tecnologie innovative, prima tra tutte la telemedicina non ancora inclusa nei LEA".

Rispetto alla compartecipazione della spesa sanitaria, la NaDEF ripropone la progressiva rivisitazione dell'attuale sistema aggravato dall'introduzione del superticket la cui abolizione è obiettivo prioritario per il Ministro Speranza, "ma paradossalmente l'iniquo balzello potrebbe essere scaricato sul fondo sanitario nazionale".

Dulcis in fundo, "il "piano straordinario" di assunzioni di medici e infermieri annunciato dal Programma di Governo si è ridimensionato in un "ordinario proseguimento" dei processi di assunzione e stabilizzazione per coprire le carenze di personale".

"Il Governo Conte bis – conclude Cartabellotta – con la NaDEF conferma la linea dei precedenti Esecutivi perdendo la prima vera occasione per confermare che il rafforzamento del SSN annunciato nel Programma di Governo rappresenta una reale priorità politica. Infatti, la mancata inversione di tendenza del rapporto spesa sanitaria/PIL dimostra che l'eventuale ripresa dell'economia non determinerà alcun rilancio del finanziamento pubblico della sanità nel prossimo triennio".

Leggi anche:

[NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DEF 2019, PER LA SANITÀ LA SFIDA È LA SOSTENIBILITÀ](#)

TAGS finnzimanto pubblico fondazione gimbe manovra 2020 nadeff sanità

 Mi piace 1



Facebook



Twitter



LinkedIn



Email



Print

Articolo precedente

Paziente cita l'ASL per mancata esecuzione della chemio: nessun danno

Articolo successivo

Influenza prima causa di morte per infezione, fondamentale vaccinarsi